

## **Realizzare eventi di qualità per riscoprire la propria identità passando attraverso la storia delle Forche Caudine**

27/09/2009

MARIA TANGREDI Montesarchio. Realizzare eventi di qualità per riscoprire la propria identità passando attraverso la storia delle Forche Caudine. È l'obiettivo principale dell'«Identity Festival-Forche Caudine» in programma a Montesarchio dal 2 al 4 ottobre. Una manifestazione che riporterà idealmente la cittadina caudina indietro di secoli attraverso più momenti. L'evento, promosso dalla Regione Campania, dalla Provincia di Benevento e dal comune di Montesarchio ed organizzato da Art Sannio Campania, presentato alla Rocca dei Rettori, intende, come hanno ribadito il presidente della Provincia Cimitile, il sindaco di Montesarchio Izzo, e gli assessori alla cultura della Provincia Falato e comunale Sorrentino, il presidente di Art Sannio Barbato ed il direttore artistico De Masi, puntare sull'identità locale riscoprendo le proprie origini, soprattutto poi quando si tratta di episodi che hanno avuto rilievo nella storia. Un festival insolito quello in programma che «è all'anno zero ma - ha dichiarato Francesco Antonio Barbato - ha tutti gli elementi per decollare e far sì che possa essere promosso anche l'intero territorio sannita». Mentre Carlo Falato ha ricordato che l'iniziativa rientra nei 6 viaggi finanziati dalla Regione. Un festival sull'identità che per il presidente Aniello Cimitile deve far dire stop al Sannio definita «terra dell'osso. Qui abbiamo un patrimonio fatto di tante emergenze che ancora non parlano, queste vanno riscoperte e valorizzate affinché questa provincia non sia più la terra perduta. Perciò dobbiamo vivere nel presente, proiettandoci nel futuro ma, guardando alle nostre spalle per costruire l'identità. Con le Forche Caudine la nostra identità si costruisce e si rinnova per un Sannio in cammino». Anche Antonio Izzo ritiene che «nell'era della globalizzazione economica una comunità locale non può perdere la propria identità storica, culturale e sociale. Anzi, proprio rivendicando le proprie origini, rifondando cioè il binomio uomo-territorio, la comunità locale può trovare nuove forme di opportunità per recuperare e valorizzare il proprio patrimonio. Questi eventi servono a ciò ma anche ad innestare nuovi meccanismi economici». L'identity festival rappresenta per Domenico De Masi un evento che «intende offrire dinanzi al bivio globalizzazione-identità le coordinate per imboccare la strada giusta. Nei luoghi poi delle Forche Caudine la nobiltà dei Sanniti affermò con un rito perentorio ma incruento, la necessità irrinunciabile di difendere le proprie radici dalla tracotanza globalizzatrice di Roma». Un convegno di presentazione «Decifrare le identità: conflitto e solidarietà tra culture e razze» aprirà il 2 ottobre alle 18, l'evento. In programma poi lo spettacolo di Vincenzo Cerami «Le mille e una notte», il recital-reading sul mondo khassidico interpretato da Moni Ovadia, il concerto di Antonella Ruggiero e la Banda di Piazza Caricamento, il «Combattimento di Tancredi e Clorinda» con la Compagnia dei Pupari, l'Ars Ludi degli «Orazi e Curiazi» ed una mostra fotografica. © RIPRODUZIONE RISERVATA